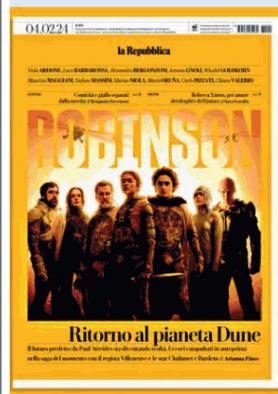


Il bilancio
ArteFiera di Bologna chiude
con oltre 50 mila presenze



Si è chiusa con oltre 50 mila visitatori l'edizione numero 50 di ArteFiera, manifestazione dedicata all'arte moderna e contemporanea che si è svolta nel fine settimana a Bologna, diretta da Simone Menegoi ed Enea Righi, e che ha visto accogliere con successo anche le iniziative collaterali di Art City in città. Dieci i premi assegnati, due le nuove opere che entreranno nelle collezioni del Mambo di Bologna: *Photomatic d'Italia* (1973-74) di Franco Vaccari e *Senza Titolo #15* (2023) di Chiara Camoni.



In edicola

Su Robinson
il ritorno di "Dune"
e delle sue star

Fanatismo, scontri di civiltà, disegualanze, disastri ambientali: il mondo di *Dune* parla di noi e il regista Denis Villeneuve, le star Timothée Chalamet e Javier Bardem, in anteprima svelano i segreti del film più atteso della stagione, ovvero il secondo capitolo ispirato alla saga di Frank Herbert che ha anticipato gli scenari di questo secolo. Arianna Finos li ha intervistati e a loro è dedicata la copertina di *Robinson* in edicola tutta la settimana, in attesa di *Dune: Parte Due* che arriverà nelle sale italiane il 28 febbraio. «Era fondamentale che il film, come il libro, fosse un ammonimento e non una celebrazione di figure eroiche. Affronta il pericolo di mescolare politica e religione, il potere della fede» racconta Denis Villeneuve. Come sempre poi tante recensioni delle novità in libreria e come autrice da riscoprire questa settimana vi proponiamo Maria Occhipinti ritratta da Piero Melati. Nelle pagine dedicate ai libri su TikTok invece Sara Scarafia ha intervistato Rebecca Yarros, autrice della fortunata saga *Fourth Wing*, di cui esce ora in Italia l'atteso sequel, *Iron Flame* (Spurling & Kupfer), e per l'occasione la scrittrice popolarissima nel Booktok si confessa.

Il libro



Strata
Arte italiana
dal 2000
Le parole
degli artisti
di Vincenzo de Bellis e Alessandro Rabottini (Lenz Press, pagg. 720, euro 15)

Il volume di Vincenzo de Bellis e Alessandro Rabottini

La mappa italiana del contemporaneo

di **Lorenzo Madaro**

Dopo anni di mostre, progetti, direzione di fiere, curatele di importanti istituzioni museali – con un curriculum di ampio respiro, anche sulla scena internazionale – Vincenzo de Bellis e Alessandro Rabottini tornano a lavorare a stretto contatto per un libro, uscito per Lenz Press, intitolato *Strata. Arte italiana dal 2000. Le parole degli artisti*. All'insegna di un percorso che li ha visti negli anni fianco a fianco a Miart e in altri contesti, confermando la capacità di essere tra loro profondamente compagni di strada, ci propongono un'antologia di trentasette interviste ad altrettanti artisti italiani che negli ultimi vent'anni e oltre si sono distinti, a loro avviso, nel panorama nazionale e internazionale. Ma e ricerche che vanno dall'installazione alla pittura, dalla performance al video, fino alla scultura, al design e al design, seguendo un percorso radicale o rileggendo e ripensando specifici passaggi legati alla storia (non solo dell'arte) più o meno recente.

crani a Francesco Arena, da Gianni Caravaggio a Roberto Cuoghi, a tanti altri tra cui Giuseppe Gabellone, Martino Gamber, Giovanni Kronenberg, Luisa Lambri, Paola Pivi, Marinella Senatore, Alessandro Pessoli – sono tutti abbastanza conosciuti nel sistema dell'arte, soprattutto in Italia. Non ci sono perciò esordienti misconosciuti ma nemmeno maestri consolidati, con cui pure entrambi gli autori hanno avuto modo di lavorare.

La conoscenza del tema è assolutamente approfondita, lo si capisce dalle domande – che sono rivolte da uno solo dei due per ogni intervista – e dalla capacità di penetrare nel fulcro della loro indagine. Far parlare tutti questi talenti, ascoltare la temperatura dei loro pensieri, percepire la riflessione alla base della loro pratica: per chi legge è un prezioso strumento di conoscenza. È arrivato il momento non tanto di storicizzare il presente – sarebbe un gesto perlopiù azzardato, non essendoci la giusta distanza –, ma di generare una bibliografia ragionata di storie e profili sull'arte italiana del XXI secolo.

Dalle installazioni
al design,
interviste a 37 talenti
di casa nostra

«Abbiamo invitato a condividere con noi – raccontano entrambi – visioni, ricordi e prospettive che hanno fatto e fanno parte dei nostri percorsi come curatori: nel corso degli anni tutti loro sono stati compagni di viaggio, ci hanno ispirato e provocato, ci hanno fornito i quesiti e le emozioni che hanno nutrito le nostre traiettorie umane e professionali». Per questo hanno scelto la forma dialogo – Obrist docet – e un approccio confidenziale, attraverso una scrittura capace di essere critica ma mai distaccata. Perché gli artisti protagonisti di *Strata* – il progetto, promosso da Fondazione Arnaldo Pomodoro, è stato realizzato grazie al sostegno del ministero della Cultura, nell'ambito del programma Italian Council (X edizione, 2021) – sono appunto nomi con cui i due curatori hanno condiviso mostre, pubblicazioni, ma anche esperienze personali di confronto.

I trentasette intervistati – da Yuri An-

progetti essenziali. Può succedere di inciampare in interpretazioni sbagliate, come nel caso della mia analista, e ritengo che il suo sia stato solo un errore minore, ma penso anche che sia necessario – specialmente per chi ha il ruolo delicato di accompagnarci tramite il linguaggio nella bonifica del nostro inconscio – un tipo di ascolto che metta da parte certi luoghi comuni imposti dalle narrazioni patriarcali. Il mio limbo è durato qualche anno: con la complicità più o meno volontaria degli spettatori di quel piccolo disastro – la signora del consultorio e soprattutto la mia analista – ho classificato l'esperienza come "normale". Così, per molto tempo, non ho permesso a me stessa di raccontarmela con le parole giuste, e dunque di poterla superare. Perché tutto – dalle notti che viviamo alle pillole che ingoiamo il giorno dopo – trae il suo senso dal modo in cui ce lo raccontiamo. E allora cominciamo a chiamare le cose con i nomi giusti. A chiamare violenza la violenza. E forse, tra un po', sparirà ogni nostro orrido limbo: abiteremo finalmente solo storie riconoscibili, e che dunque saremo in grado di condannare.

I COLORI? LI VEDIAMO CON LA MENTE.

L'apparato visivo cambia in modo sorprendente da una persona all'altra. Che effetti hanno queste differenze sulla percezione dei colori per ciascuno di noi?

INOLTRE:

- SALUTE:** Le promesse dei farmaci anti-obesità
- PSICOLOGIA:** A che cosa serve la noia?
- ADOLESCENTI:** Come nascono le parole dei giovani
- NEUROSCIENZE:** La scoperta della sostanza bianca

IN EDICOLA lescienze.it/mind **Mind**